

# BOOK LIST DELL'ESTATE

## Viaggio alla scoperta del libro per le vacanze

Romanzi, liriche  
o saggi: ecco undici  
consigli d'autore  
tra maestri americani  
e nomi a sorpresa

www.ecostampa.it

### Ammaniti

Non perdetevi  
il fantastico  
Christopher Moore

«LEGGETE *Sesso e lucertole a Melancholy Cove* di Christopher Moore (Elliot). Moore era stato tradotto parecchi anni fa da Sonzogno: aveva scritto *Lacommunia degli orrori*. Poi in Italia è stato dimenticato. Al centro dei suoi romanzi ci sono americani un po' sfigati che si trovano improvvisamente dentro mondi fantastici: si imbattono in dei indiani o, ed è questo il caso, in un mostro marino che esce dall'acqua e mette a soqquadro piccole e ordinate cittadine. I libri di Moore, in cui l'elemento fantastico non manca mai, sono piacevolissimi da leggere. La sua scrittura è molto semplice e mi ricorda un po' il Douglas Adams di *Guida galattica per gli autostoppisti*. Insomma, fa anche abbastanza ridere e oggi è difficile trovare ironia negli autori americani. Mi stupisce che non abbiano tratto film dai suoi romanzi».



Ammaniti

### Saviano

Il fascino  
della forza  
di "Hurricane"

«ECCO due libri che per me sono il senso di questa estate. Li ho appena finiti di leggere e ho fatto male, dovevo conservarli più a lungo. *Zeitoun* (Mondadori) di Dave Eggers è un romanzo no-fiction. Scritto benissimo, in tre anni di ricerche sul campo. E' la storia di quel che accade quando l'uragano Katrina devasta New Orleans: qui Zeitoun, benestante e padre di quattro figli, decide di sfidare la tempesta e di restare, per proteggere la propria casa. L'altro è di James S. Hirsch *Hurricane (66th and 2nd)*: da leggere quando pensi che le cose ti stiano andando male. Rubin Carter è un pugile, forte, bello, fare da guascone, un modo per provocare i bianchi. Verrà condannato a 20 anni per un omicidio mai commesso. Hirsch ha una prosa che non si commuove mai, una scrittura atletica. *Hurricane* è un libro che ti insegna a farcela. Dentro di te».



Saviano

### Stamone

In "Devozione"  
la dipendenza  
è letteratura

«*DEVOZIONE* di Antonella Latanzani (Einaudi Stile Libero) è l'esordio più importante di questo periodo: racconta del consumo di eroina oggi. I protagonisti sono due giovani studenti meridionali che vivono a Roma, nel quartiere di San Lorenzo. Drogatissimi, si muovono alla ricerca di eroina in un'estate caldissima. La loro vicenda è attraversata da una trama di genere: per fare soldi rapiscono una ragazzina con lo scopo di chiedere il riscatto. Quello che rende il libro eccezionale e avvincente è la scrittura, che utilizza il meglio della tradizione letteraria del Novecento con un'abilità mimetica fortissima. Le scene delle crisi di astinenza vengono descritte provocando un grande coinvolgimento del lettore. Insomma, l'abilità di scrittura di *Devozione* è molto alta. Si tratta di ottima letteratura».



Stamone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Avallone

### Con DeLillo per ritrovare la storia Usa

«NON posso non consigliare per l'estate uno dei libri a cui sono più legata in assoluto: *Underworld* di Don DeLillo (Einaudi), l'apice della narrativa del Novecento. DeLillo, che amo molto, con il suo grande affresco della storia americana, si inserisce nella tradizione del romanzo, ma al tempo stesso sovverte ogni canone.



Avallone

Un altro consiglio è *Lafine e l'inizio*, la raccolta della poetessa polacca premio Nobel Wislawa Szymborska (Libri Scheiwiller). La Szymborska riesce a comunicare su temi complessi e delicati come il lutto e la morte in modo struggente e umano, con un linguaggio sempre radente alle cose. I versi sono fondamentali per me: mi capita di leggere molta più poesia che narrativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cancogni

### Nel mondo di Amato poeta-calzolaio

«RISULTERÒ impopolare, ma per l'estate consiglio di leggere la poesia. E in particolare di scoprire Roberto Amato e la sua raccolta *Le cucine celesti* (Diabasis). Amato, che ha vinto un premio



Cancogni

Viareggio, è un tipo molto singolare, quasi sconcertante. Lavora come calzolaio. Lo fa davvero per vivere, non per snobismo o per posa. La sua è una poesia bizzarra, strana, originale, alimentata da una fantasia senza briglie: ha tutti i coefficienti per piacere.

I suoi versi non somigliano a quelli di nessuno. È impossibile paragonarlo a un altro. Ha pubblicato altre raccolte, anche per la casa editrice Elliot (*Il disegnatore di alberi*). Oggi ci vuole un bel coraggio a scrivere versi. Pare che in Italia ci siano 30 mila persone che pubblicano poesie a loro spese. Trovo consolante che esista ancora gente che crede in questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Piperno

### Ecco Hemon che assomiglia a Nabokov

«IL *New Yorker* ha paragonato Aleksandar Hemon, autore de *Il progetto Lazarus* (Einaudi) a Nabokov. Il paragone potrebbe fare inorridire qualcuno ma è appropriato. Hemon è nato a Sarajevo nel '64; nel



Piperno

1992 si è trovato negli Usa e non è potuto tornare in patria per la guerra. Come Nabokov ha imparato l'inglese, lingua con cui ha scritto tre romanzi. La sua è una prosa di grande effervescenza, migliore di quella di tanti scrittori americani. Il suo libro, che racconta due storie parallele - una ambientata nella Chicago del primo Novecento, l'altra in un centro Europa vissuto on the road - si inserisce nella nuova voga della narrativa Usa. Come Mendelsohn e Safran Foer, anche Hemon descrive la ricerca delle radici nel vecchio continente. Lo fa cospargendo il romanzo di immagini in bianco e nero, inseguendo in qualche modo il mito di Sebald».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Fitzgerald a Kate Chopin gli scrittori consigliati dal celebre settimanale. Solo ironia nelle opere selezionate nel premio inglese

## TITOLI ADULTERI SU NEWSWEEK, NIENTE SESSO AL BOOKER PRIZE

Una madre sposata con un facoltoso uomo d'affari s'innamora di un ragazzo più giovane di lei durante una vacanza estiva a Grande Isle, in Louisiana. La storia piccante, che è al centro del romanzo *Il risveglio* della scrittrice americana Kate Chopin, è tra i consigli di lettura proposti dal *Newsweek* per "rianimare i sensi" assopiti dopo l'inverno.

Nella lista che il magazine americano propone per l'estate, in una sezione che s'intitola "Adulterio" compaiono grandi classici come il *Grande Gatsby* di Fitzgerald, che re-

gala l'illusione di poter tornare ai vecchi amori, o le storie avvincenti di Graham Greene, sullo sfondo di intrighi e vicende di spionaggio. Tra i suggerimenti anche confessioni in stile *memoir*: da Elizabeth Edwards, avvocatessa statunitense nota per essere stata moglie dell'esponente democratico John Edwards, che in *Resilience* si racconta prima del matrimonio, a Jenny Sanford, First Lady che svela i segreti della sua relazione col governatore fedigrafo del South Carolina.

Diversa la situazione inglese, dove il ses-

so sembra essere stato eliminato dai romanzi. Lo sottolinea il *Guardian* che commenta l'assenza di sesso nei libri selezionati per la finale del Booker Prize. Quali sono le ragioni, si chiede Andrew Motion, poeta presidente della giuria? A cinquant'anni dal processo a *Lady Chatterley* il sesso esplose dappertutto e quindi sparisce dalla buona letteratura che preferisce l'ironia. L'unico che ne fa cenno nel suo romanzo è Martin Amis, ma lo scrittore è tra gli esclusi e la sua rivoluzione sessuale è targata anni Settanta. Dunque, non fa eccezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL GRANDE GATSBY

Tra i libri sull'adulterio consigliati da Newsweek il capolavoro di Fitzgerald (foto)

**Murgia**

Come è bello incontrare i talenti italiani

«AMO Roth, DeLillo. Per anni non ho letto gli italiani per pregiudizio, ma ora li sto riscoprendo. Così ne consiglio due. Il primo passo nel bosco di Alessandro De Roma (Il Maestrale)



Murgia

racconta di una coppia di borghesi di mezza età che vivono alla periferia di Cagliari. Nel loro mondo normale e ordinato, si sviluppa improvvisamente una scelta di follia alla Olinde Rosa. De Roma descrive molto bene il labile confine tra normalità e disturbo, procedendo in un racconto di piccoli gesti. La Sardegna in cui ambienta il romanzo è lontana dagli stereotipi, poco funzionale alle pro loco. *Ho rubato la pioggia* di Elisa Ruotolo (Nottetempo) è invece una raccolta di racconti: una forma che a me piace molto, tutt'altro che semplice. L'autrice è alle prese con storie di normalità nei dintorni di Napoli. Il suo è uno sguardo sincero, crudo, ma non senza pietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Zanzotto**

Il felice realismo del "Canale" di Pennacchi

«MI ha convinto molto *Canale Mussolini* di Antonio Pennacchi (Mondadori, pagg. 460, euro 20) per il suo senso di realtà. È un romanzo a cui in parte, da veneto, mi sento legato perché i veneti che durante il regime andarono a lavorare nell'Agro Pontino per la bonifica compirono una vera rivoluzione, realizzarono qualcosa di imprevedibile. Non avevo letto mai nulla di Pennacchi, mi ha sorpreso. Così come un altro romanzo



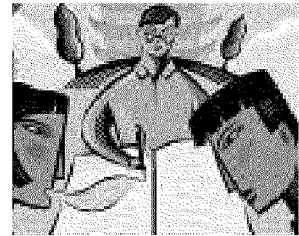
Zanzotto

che avevo cominciato senza convinzione e poi invece ho apprezzato: *Come si dice addio* di Federica Manzon (Mondadori, pagg. 200, euro 15). Racconta di un gruppo di ragazzi che vanno a fare un'esperienza di studio in Grecia. L'autrice sembra aver percepito in anticipo, e con molta acutezza, gli elementi della crisi greca che è scoppiata poi. Entrambi i libri, seppur diversi, hanno il merito di restituire al lettore scampoli di realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

I versi cinesi che insegnano a vivere



GIUSEPPE MONTESANO

Ai nomadi estivi servono libri di poesia. Vanno in tasca, si aprono nell'emozione del momento, si lasciano su un tavolino di bistrot. Come il meraviglioso *Con il braccio piegato a farda cuscino* di Bai Yuchan, un poeta cinese del 1200, tradotto e annotato con eleganza da Alfredo Cadonna e pubblicato da Einaudi.

Partito alla ricerca dell'elisir di lunga vita del Tao, trovò

“  
Immerso nell'ozio un idiota felice insegue l'attimo come una via di fuga in mezzo alla banalità quotidiana  
”

il vagabondaggio e la poesia: «A piedi nudi, i capelli scarmigliati e una veste sbrindellata, con l'aria di un idiota vando in giro ad ubriacarmi e intono poesie». L'idiota felice insegue l'attimo che si apre come una via di fuga in mezzo alla banalità quotidiana, l'ora in cui si vive nel mondo ma non oppressi dal mondo: «Immerso nell'ozio, ancor più sento quanto il mio spirito è limpido: oggi le preoccupazioni hanno la leggerezza delle foglie». Ma dove si trova la felicità? «E' nel nostro stesso corpo che abbiamo un Paradiso...». Non cercate l'immortalità, mormora ebro Bai, cercate la vita vera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RACCONTO

### Un reportage sentimentale dalla spiaggia



ELENA STANCANELLI

Vorrei che ci fosse un libro della collana Contromano, di Larterza, per ogni angolo d'Italia, malinconia dell'animo, gesto quotidiano. Ho una vera passione per questi manuali, dove gli scrittori concentrano lo sguardo sui loro piccoli amori, per le giocose copertine di Onze. Fossi in voi li comprerei tutti, uno a uno. Ma subito quello di Chiara Valerio, *Spiaggia libera tutti*. E' un

“ Il libro di Chiara Valerio su Scauri e dintorni ha un angelo custode: la Ramondino, morta in quel mare un paio d'anni fa

” reportage sentimentale su Scauri e dintorni, passando per Terracina, Sperlonga, Minturno. Con un angelo custode, Fabrizia Ramondino, morta in quel mare un paio d'anni fa.

Un prezioso ed eno vademe cum, e insieme il ritratto leggero di una scrittrice da cucciola. Il cui romanzo, dal titolo *L'agioia piccola d'esser quasi salvi* (pubblicato da Nottetempo l'anno passato e che è bello ritrovare) è una storia d'amore e di amicizia, raccontata con una mano tanto salda, da potersi permettere una scrittura sempre palpitante ma mai retorica, sorprendente e sincera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL ROMANZO

### Perché i fratelli di Doctorow sono un classico



GABRIELE ROMAGNOLI

Ogni tanto esce un libro che ha scritto sulla carta d'identità: classico. Fuori da ogni cornice, dentro ogni tempo. Uno di questi è *Homer & Langley* di E. L. Doctorow (Mondadori).

Dire che è tratto da una storia vera, paradossalmente, è il suo limite. Perché Doctorow va molto oltre la vicenda dei fratelli Collyer, la cui maggiore eredità è aver dato il nome a una sin-

“ Due personaggi indimenticabili descritti con uno stile purissimo Per entrambi crescere significa perdere

” drome, quella di accatastare ciarpame fino a farsene soffocare. Ne fa due personaggi indimenticabili descritti con uno stile purissimo.

Per entrambi crescere significa perdere, i genitori, la vista (Homer), i polmoni (Langley). Il più menomato è il più capace di accettare, l'altro si perde in folli fantasticherie (sublime quella del giornale unico). La loro vita diventa un'inversione a U verso il precipizio che era nel retrovisore. Il passaggio più toccante è questo: «Langley» dissi, «sono la tua ombra?». Rimasi in ascolto nel buio. «Sei mio fratello», rispose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

